

SUSA:

“Dopo i lacrimogeni, niente latte”

SUSA- “M’è venuta in mente il caso della diossina di Bruzolo, quando avevano raccomandato di non bere latte e mangiare la verdura”, afferma Paola Jacob, abitante in frazione San Giuliano. Così, Paola ha presentato un esposto, preoccupata per le conseguenze sulla salute dopo l’intenso lancio di lacrimogeni su tutta la zona. “I tecnici Asl sono arrivati venerdì 16, e sono stata io ad accompagnarli in tutti i punti dov’erano stati rinvenuti i bossoli. Si tratta di una zona piuttosto ampia, che comprende all’incirca una quindicina di orti, di proprietà non solo degli abitanti di San Giuliano, ma anche di Susa”. Qual è stato il responso? “Intanto, i tecnici hanno anche esaminato gli animali presenti in zona, ad esempio le galline. Il loro responso è stato quello, basato sul principio di precauzione, di non consumare uova, latte e verdura”. I tempi della procedura non si annunciano brevissimi, in quanto generalmente i lacrimogeni non vengono sparati su zone coltivabili, ma negli stadi o nelle città. Per intanto, a San Giuliano, è consigliabile non mangiare i prodotti della terra e dell’allevamento.

GIORGIO BREZZO